

ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

Dossier Stampa

Le ultime uscite di Acen sui media

Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane

17 maggio 2024

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Servizio sull'inaugurazione della nuova sede Acen su sito **Rai news** e al **TG R della Campania**, andato in onda domenica 12 maggio, edizione delle 19.30

☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



L'inaugurazione della nuova sede a Palazzo Ruffo di Scaletta per l'Associazione costruttori edili di Napoli diventa l'occasione per fare il punto sulla situazione del patrimonio immobiliare della città.

La variante al piano regolatore in discussione al Comune partenopeo e la nuova legge urbanistica regionale con le premialità al 20% per la ristrutturazione e al 35% per gli interventi di demolizione e ricostruzione rappresentano una doppia spinta agli investimenti. L'obiettivo è la transizione ecologica a zero consumo di suolo con la riqualificazione dell'esistente. Ai Campi Flegrei, con gli interventi di nuova edilizia bloccati dal bradisismo, è di fatto un obbligo.

Nel servizio le interviste ad Angelo Lancellotti, presidente dell'Ance di Napoli, e Federica Brancaccio, presidente nazionale dell'Ance

L'economia, la sfida

Acen, patto per la crescita

«Pace con gli industriali»

L'ACCORDO

Luigi Roano

«Siamo andati via da piazza dei Martiri ma non dal sistema, la nostra casa comune è sempre la stessa e sono contento di poter considerare l'Unione industriali e il presidente Costanzo Jannotti Pecci, che ringrazio, prima di tutto degli amici». Mette subito le cose in chiaro Angelo Lancellotti presidente dei costruttori napoletani, lo fa ancora prima del taglio del nastro della nuova sede di Acen lo splendido Palazzo Ruffo della Scaletta nel cuore di Chiaia in via Ascensione. Lancellotti parla da Palazzo Ruffo - la nuova casa dei costruttori napoletani che hanno lasciato Palazzo Partanna la sede dell'Unione dopo diversi decenni - parole che hanno il sapore del taglio con un passato non lontanissimo di lotte intestine con Palazzo Partanna. Per Lancellotti è pace fatta. Il presidente dell'Acen - nella sostanza - tira fuori gli imprenditori dalle furiose polemiche politiche tra istituzioni di queste ore e ribadisce che loro fanno un altro mestiere. Del resto proprio a Il Mattino sia Lancellotti che Jannotti Pecci hanno ribadito che «la via del dialogo è l'unica che porta risultati».

LE AUTORITÀ

Almeno in 300 si sono dati appuntamento a Palazzo Ruffo: ci sono i sindacati, il mondo dell'industria e appunto le Istituzioni. Con in prima fila il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Una presenza voluta dai costruttori perché Palazzo Ruffo è un bene monumentale recuperato alla città utilizzando anche il superbonus. E il ministro a Napoli e in Campania si sta spendendo molto, l'opera simbolo è il recupero dell'Albergo dei Poveri in piazza Carlo III dove è aperto un cantiere da 120 milioni. Modello di sinergia istituzionale tra Governo ed enti locali. Un contesto dove però Sangiuliano ribadisce sempre un concetto: «Voglio fare il ministro della cultura del Governo Meloni fino al 2032». Come dire che eventuali candidature alla Regione o al Comune almeno a oggi non sono all'ordine del giorno. «Quella di oggi - spiega Sangiuliano - è una giornata importante. Noi non dobbiamo consumare suolo, come accaduto ne-

► Costruttori, inaugurata la nuova casa ► Alla cerimonia il ministro Sangiuliano
«Ma restiamo all'ombra dell'Unione» «Edificio restaurato con il superbonus»



L'INAUGURAZIONE
Il ministro
Gennaro
Sangiuliano
con Federica
Brancaccio
e Angelo Lancellotti
al taglio del nastro
NEAPHOTO SERGIO SIANO

transizione - spiega il sindaco - deve essere socialmente sostenibile. Non possiamo accettare un grande cambiamento se viene pagato da pochi e dalle fasce più deboli. «Servono patti forti tra le grandi famiglie del nostro Paese, le imprese, la politica, il tessuto sociale alimentando una proposta, innovativa, e non il conflitto». A rappresentare il Comune la vicesindaca e assessora all'Urbanistica Laura Lieto e Edoardo Cosenza assessore alle Infrastrutture. Non si è visto nemmeno il presidente della Regione Vincenzo De Luca che ha ingaggiato un braccio di ferro con il Governo sui fondi Sviluppo e coesione. Al quale però Lancellotti dedica lo stesso parole che sanno di zucchero filato: «Non so - dice ironicamente - se perché forse in vista dell'inaugurazione della sede dell'Acen ci ha fatto un regalo particolarmente gradito: la nuova legge urbanistica della Regione Campania e la presenteremo qui il prossimo 29 maggio». Legge alla quale ha lavorato l'assessore regionale Bruno Discepolo e che ha semplificato procedure vecchie di decenni in funzione soprattutto della rigenerazione urbana. A rappresentare De Luca il suo vice Fulvio Bonavita. Nelle sale di Palazzo Ruffo c'è tanta imprenditoria di alto profilo e la storia dell'Acen a iniziare da Federica Brancaccio attuale presidente nazionale dei costruttori e tutti i Past President: Vincenzo Vitale, Riccardo Giustino, Ambrogio Prezioso, Rudy Rodolfo Girardi e Francesco Tuccillo. «Li ringrazio tutti - ribadisce Lancellotti - stasera siamo qua perché avete condotto con intelligenza l'Associazione in anni difficili ed avete saputo vincere le sfide che il tempo vi ha presentato». Lancellotti chiude così la giornata di inaugurazione della nuova sede: «Acquisire una sede prestigiosa significa anche restituire un pezzo di storia alla città fa parte Palazzo Ruffo del patrimonio storico. È la nostra sede ma sarà anche un altro spazio della città e per la città: faremo eventi di tipo culturale e artistico. Qui si parlerà non solo di Acen». Poi sul superbonus. «Ogni cambiamento mette in difficoltà le imprese quella del superbonus è una legge nata male e sta andando avanti così. Oggi per fortuna non sono tantissime le imprese coinvolte e quindi siamo più tranquilli».

gli 50 e 60 basta pensare al film di Rosi le "Le mani sulla città". Dobbiamo recuperare, il recupero è un valore fondamentale e ri-funionalizzare, rendere efficiente quello che abbiamo e la nuova sede di Acen è esattamente l'esempio di quello che dobbiamo fare». Non si è visto il sindaco Gaetano Manfredi «colpito da una improvvisa indisposizione» fanno sapere da Palazzo San Giacomo. Manfredi però sul valore di Acen e del mondo delle imprese ha parlato a Pietrarsa nel corso del forum delle Piccole e medie imprese e ha spiegato quella che è la sua strategia: «È chiaro che il modello di sviluppo che c'è stato fino ad oggi è diventato insostenibile. Qualsiasi

IL MATTINO
12/15/24

Acen, patto per la crescita: «Pace con gli industriali»

Costruttori, inaugurata la nuova casa



di Luigi Roano

M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

Domenica 12 Maggio 2024, 09:43

4 Minuti di Lettura

CRONACA

Acen, patto per la crescita: «Pace con gli industriali»

Costruttori, inaugurata la nuova casa

di Luigi Roano

Domenica 12 Maggio 2024 Ultimo aggiornamento 09:43

«Siamo andati via da piazza dei Martiri ma non dal sistema, la nostra casa comune è sempre la stessa e sono contento di poter considerare l'Unione industriali e il presidente Costanzo Jannotti Pecci, che ringrazio, prima di tutto degli amici». Mette subito le cose in chiaro Angelo Lancellotti presidente dei costruttori napoletani, lo fa ancora prima del taglio del nastro della nuova sede di Acen lo splendido Palazzo Ruffo della Scaletta nel cuore di Chiaia in via Ascensione. Lancellotti parla da Palazzo Ruffo - la nuova casa dei costruttori napoletani che hanno lasciato Palazzo Partanna la sede dell'Unione dopo diversi decenni - parole che hanno il sapore dei tagli con un passato non lontanissimo di lotte intestine con Palazzo Partanna. Per Lancellotti è pace fatta. Il presidente dell'Acen - nella sostanza - tira fuori gli imprenditori dalle furiose polemiche politiche tra istituzioni di queste ore e ribadisce che loro fanno un altro mestiere. Del resto proprio a Il Mattino sia Lancellotti che Jannotti Pecci hanno ribadito che «la via del dialogo è l'unica che porta risultati».

Le autorità

Almeno in 300 si sono dati appuntamento a Palazzo Ruffo: ci sono i sindacati, il mondo dell'industria e appunto le Istituzioni. Con in prima fila il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Una presenza voluta dai costruttori perché Palazzo Ruffo è un bene monumentale

recuperato alla città utilizzando anche il superbonus. E il ministro a Napoli e in Campania si sta spendendo molto, l'opera simbolo è il recupero dell'Albergo dei Poveri in piazza Carlo III dove è aperto un cantiere da 120 milioni. Modello di sinergia istituzionale tra Governo ed enti locali.

Un contesto dove però Sangiuliano ribadisce sempre un concetto: «Voglio fare il ministro della cultura del Governo Meloni fino al 2032». Come dire che eventuali candidature alla Regione o al Comune almeno a oggi non sono all'ordine del giorno. «Quella di oggi - spiega Sangiuliano - è una giornata importante. Noi non dobbiamo consumare suolo, come accaduto negli 50 e 60 basta pensare al film di Rosi le "Le mani sulla città". Dobbiamo recuperare, il recupero è un valore fondamentale e rifunzionalizzare, rendere efficiente quello che abbiamo e la nuova sede di Acen è esattamente l'esempio di quello che dobbiamo fare». Non si è visto il sindaco Gaetano Manfredi «colpito da una improvvisa indisposizione» fanno sapere da Palazzo San Giacomo.

Manfredi però sul valore di Acen e del mondo delle imprese ha parlato a Pietrarsa nel corso del forum delle Piccole e medie imprese e ha spiegato quella che è la sua strategia: «È chiaro che il modello di sviluppo che c'è stato fino ad oggi è diventato insostenibile. Qualsiasi transizione - spiega il sindaco - deve essere socialmente sostenibile. Non possiamo accettare un grande cambiamento se viene pagato da pochi e dalle fasce più deboli. «Servono patti forti tra le grandi famiglie del nostro Paese, le imprese, la politica, il tessuto sociale alimentando una proposta, innovativa, e non il conflitto». A rappresentare il Comune la vicesindaca e assessora all'Urbanistica Laura Lieto e Edoardo Cosenza assessore alle Infrastrutture. Non si è visto nemmeno il presidente della Regione Vincenzo De Luca che ha ingaggiato un braccio di ferro con il Governo sui fondi Sviluppo e coesione. Al quale però Lancellotti dedica lo stesso parole che fanno di zucchero filato: «Non so - dice ironicamente - se perché forse in vista dell'inaugurazione della sede dell'Acen ci ha fatto un regalo particolarmente gradito: la nuova legge urbanistica della Regione Campania e la presenteremo qui il prossimo 29 maggio».

Lancellotti: “Su Bagnoli Comune e Regione devono dialogare”

di Tiziana Cozzi



12 MAGGIO 2024 ALLE 10:15

🕒 1 MINUTI DI LETTURA

«Le istituzioni devono dialogare. Veniamo da anni difficili proprio sul fronte della comunicazione tra enti locali e nazionali, Bagnoli è una sfida importante per la città, non possiamo perderla, altrimenti a pagare il prezzo delle incomprensioni saremo noi imprenditori e tutti i cittadini. È già successo in passato».

Invita al dialogo Angelo Lancellotti, presidente Acen e tenta di placare le recenti tensioni tra Regione, governo e Comune proprio in merito ai fondi stanziati per l'area occidentale di Napoli. Lo fa a margine dell'inaugurazione della nuova sede dell'associazione costruttori a Palazzo Ruffo di scaletta, alla Riviera di Chiaia.

«Non entro nel merito delle polemiche – spiega – non conosco la questione fino in fondo ma immagino che il presidente De Luca abbia le sue ragioni per affermare ciò che dice. È importante però che ci sia un confronto costruttivo, ripeto, altrimenti perdiamo tutti».

L'occasione per la riflessione sui temi di attualità è la nuova sede dell'associazione. L'Acen lascia il primo piano di Palazzo Partanna e si trasferisce alla Riviera di Chiaia, al civico 202, in un palazzo esempio del neoclassicismo napoletano.

È il prestigioso Palazzo Ruffo della Scaletta ad accoglierli: scalone a pianta ottagonale e facciate dell'intero stabile sono stati realizzati grazie ai benefici fiscali legati al Superbonus e al bonus facciate.

All'interno affreschi, stucchi, statue d'epoca. Il presidente Lancellotti fa gli onori di casa: «Oggi restituiamo alla città uno spazio che consideriamo a disposizione del pubblico, dell'arte e della cultura. Vogliamo che questa sede sia uno spazio aperto per le iniziative della città e per la città. Proprio perché desideriamo costruire qui, nella nostra nuova sede, un luogo di discussione aperto. Ho voluto fortemente la partecipazione delle nostre istituzioni politiche al di là delle idee e dei colori».

All'inaugurazione, accanto al consiglio di presidenza dell'Acen presieduto da Lancellotti, sono intervenuti il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che annuncia un progetto "Periferie" per promuovere l'associazionismo culturale e finanziamenti a fondo perduto giovani che vogliono aprire librerie nelle zone periferiche.

E sulla nuova sede Acen promuove l'iniziativa dei costruttori: «Non dobbiamo occupare luoghi, è fondamentale il valore del recupero, dobbiamo rendere efficienti spazi, riportarli in vita con nuova energia». Al taglio del nastro, presente anche l'assessore alla Mobilità Edoardo Cosenza. Assenti all'inaugurazione il presidente De Luca (al suo posto Fulvio Bonavitacola) e il sindaco Manfredi.

La sede ospita opere d'arte, volute dall'allora archeologo e architetto Guglielmo Bechi, che provvede alla realizzazione del palazzo. Un esempio è la ricca decorazione dell'appartamento nobiliare, restaurata in più di 18 mesi dall'Acen, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza. E, per il relax e la cultura, un giardino aperto alla città per performance di musica, teatro, arte figurativa.

Atta cerimonia assenti De Luca e Manfredi

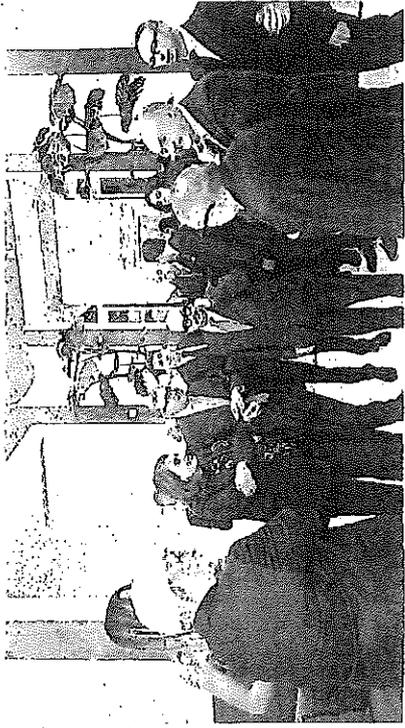
Lancellotti: "Su Bagnoli Comune e Regione devono dialogare"

di Tiziana Cozzi

«Le istituzioni devono dialogare. Vediamo da anni difficili proprio sul fronte della comunicazione tra enti locali e nazionali. Bagnoli è una sfida importante per la città, non possiamo perderla, altrimenti a pagare il prezzo delle incomprensioni saremo noi imprenditori e tutti i cittadini. È già successo in passato». Invita al dialogo Angelo Lancellotti, presidente Acen e tenta di placare le recenti tensioni tra Regione, governo e Comune proprio in merito ai fondi stanziati per l'area occidentale di Napoli. Lo fa a margine dell'inaugurazione della nuova sede dell'associazione costruttori a Palazzo Ruffo di scaletta, alla Riviera di Chiaia. «Non entro nel merito delle polemiche - spiega - non conosco la questione fino in fondo ma immagino che il presidente De Luca abbia le sue ragioni per affermare ciò che dice. È importante però che ci sia un confronto costruttivo, ripeto, altri-

Il presidente dell'Acen inaugura la nuova sede dell'associazione dei costruttori a Palazzo Ruffo

Palazzo Ruffo
L'inaugurazione della sede Acen con Lancellotti e il Sangiuliano



menti perdiamo tutti». L'occasione per la riflessione sui temi di attualità è la nuova sede dell'associazione. L'Acen lascia il primo piano di Palazzo Partanna e si trasferisce alla Riviera di Chiaia, al civico 202, in un palazzo esempio del neoclassicismo napoletano. È il prestigioso Palazzo Ruffo della Scaletta ad accoglierli: scalone a pianta ottagonale e facciate dell'intero sta-

per promuovere l'associazionismo culturale e finanziamenti a fondo perduto giovani che vogliono aprire librerie nelle zone periferiche. È sulla nuova sede Acen promuovono l'iniziativa dei costruttori: «Non dobbiamo occupare luoghi, è fondamentale il valore del recupero, dobbiamo rendere efficienti spazi, riportarli in vita con nuova energia». Al taglio del nastro, presente anche l'assessore alla Mobilità Edoardo Cosenza. Assenti all'inaugurazione il presidente De Luca (al suo posto Fulvio Bonavitacola) e il sindaco Manfredi.

La sede ospita opere d'arte, volute dall'allora archeologo e architetto Guglielmo Bechi, che provvide alla realizzazione del palazzo. Un esempio è la ricca decorazione dell'appartamento nobiliare, restaurata in più di 18 mesi dall'Acen, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza. E, per il relax e la cultura, un giardino aperto alla città per performance di musica, teatro, arte figurativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

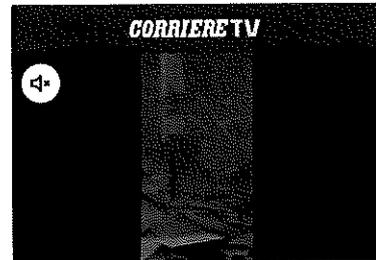
LA REPUBBLICA
1215124



Napoli, il ministro Sangiuliano inaugura la nuova sede dell'Acen

di Redazione online

I costruttori si trasferiscono a Palazzo Ruffo della Scaletta, alla Riviera di Chiaia. Sangiuliano: finanziamenti a chi apre librerie in periferia



Crollo al Centro Campania, la paura, la fuga: il video
Le immagini girate con i telefonini di quanti affollavano la galleria commerciale

Annunci Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio?

È stata presentata questa sera alle imprese associate e alla città la nuova sede dell'Associazione dei costruttori edili di Napoli. Dopo alcuni decenni l'Acen si trasferisce nel Palazzo Ruffo della Scaletta, alla Riviera di Chiaia 202.

All'inaugurazione, accanto al Consiglio di presidenza dell'Acen presieduto da Angelo Lancellotti, sono intervenuti, tra gli altri, il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, il vicepresidente della Regione Campania, Fulvio Bonavita, il vicesindaco di Napoli, Laura Lieto.

«Abbiamo scelto non solo di acquisire una sede prestigiosa ma anche di restituire un pezzo di storia alla città di Napoli - ha spiegato il presidente Lancellotti - perché questo edificio fa parte del patrimonio storico di Napoli». Una struttura, dunque, che non sarà solo la sede dei costruttori edili, ha proseguito Lancellotti e «sarà messa a disposizione anche della città. Questo di questa sera è solo il primo di eventi che ospiteremo non solo culturale ma anche artistico e musicale».

«Noi non dobbiamo consumare suolo - ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano - come fu fatto negli anni '50 e '60. Noi dobbiamo recuperare e facendo il ministro ho toccato con mano il valore del recupero, che è fondamentale. Noi abbiamo tanti edifici, tanta bellezza, che vanno resi fruibili».

A Napoli i costruttori cambiano sede, 'sarà aperta alla città'

Cerimonia di inaugurazione con il ministro Sangiuliano

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 11 MAG - E' stata presentata questa sera alle imprese associate e alla città la nuova sede dell'Associazione dei costruttori edili di Napoli. Dopo alcuni decenni l'Acen si trasferisce nel Palazzo Ruffo della Scaletta, alla Riviera di Chiaia 202. L'immobile rappresenta un significativo riferimento del neoclassicismo a Napoli.

All'inaugurazione, accanto al Consiglio di presidenza dell'Acen presieduto da **Angelo Lancellotti**, sono intervenuti, tra gli altri, il ministro della Cultura, **Gennaro Sangiuliano**, il vicepresidente della Regione Campania, **Fulvio Bonavita**, il vicesindaco di Napoli, **Laura Lieto**. "Abbiamo scelto non solo di acquisire una sede prestigiosa ma anche di restituire un pezzo di storia alla città di Napoli - ha spiegato il presidente Lancellotti - perché questo edificio fa parte del patrimonio storico di Napoli". Una struttura, dunque, che non sarà solo la sede dei costruttori edili, ha proseguito Lancellotti e "sarà messa a disposizione anche della città. Questo di questa sera è solo il primo di eventi che ospiteremo non solo culturale ma anche artistico e musicale".

"Noi non dobbiamo consumare suolo - ha detto il ministro della Cultura, **Gennaro Sangiuliano** - come fu fatto negli anni '50 e '60. Noi dobbiamo recuperare e facendo il ministro ho toccato con mano il valore del recupero, che è fondamentale. Noi abbiamo tanti edifici, tanta bellezza, che vanno resi fruibili". (ANSA).

PO/ S44 QBXO

Sangiuliano, "fondi a chi aprirà librerie in periferia"

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 11 MAG - "Noi vogliamo finanziare dei luoghi cultura all'interno delle periferie: teatri, biblioteche, promuovere associazionismo culturale". Lo ha detto il ministro della Cultura, **Gennaro Sangiuliano**, parlando con i giornalisti a margine della cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'Acen a Napoli. Il ministro ha poi fatto riferimento alla "legge del libro" per finanziare, a fondo perduto "quei giovani che vogliono aprire una libreria in una periferia". Il contributo dovrebbe aggirarsi intorno ai "70/80mila euro". (ANSA).

PO/ S44 QBXO

Camorra: Sangiuliano a Caivano incontra don Patriciello

20:38 (AGI) - Napoli, 11 mag. - Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano ha incontrato don Maurizio Patriciello nella chiesa del Parco Verde di Caivano, in segno di solidarietà dopo le battute e le critiche espresse dal governatore della Campania Vincenzo De Luca. Una visita fuori programma, rispetto all'agenda dell'esponente del Governo Meloni che è da poco arrivato **all'inaugurazione della nuova sede dell'associazione dei costruttori napoletani (Acen)**. Mostrando le foto del loro abbraccio, ai giornalisti, racconta: "mi ha fatto fare anche un discorso in chiesa. C'erano tanti giovani". "La gente è molto stretta attorno a don Patriciello - prosegue il ministro - ho avvertito un grande calore umano soprattutto da parte dei giovani". "Non abbiamo parlato delle polemiche ed io ho ribadito che la cultura è un antidoto contro ogni violenza. E ha la capacità di creare buoni cittadini. Gli ho raccontato - dice Sangiuliano - il mio progetto periferie, perché nel decreto coesione è previsto proprio un progetto periferie che va a finanziare la creazione di luoghi di cultura all'interno delle periferie: teatri, biblioteche, luoghi di incontro per i giovani, cinema". (AGI)

NA4/RED

Cultura: Sangiuliano, 70-80mila per aprire librerie periferia

21:39 (AGI) - Napoli, 11 mag. - Potrebbe ammontare a 70-80mila euro il contributo a fondo perduto da destinare con la legge del libro ai giovani che intendono aprire librerie nelle periferie. Lo dice il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, a Napoli, **a margine dell'inaugurazione della nuova sede dell'Acen**, che ha recuperato un appartamento storico e parte di un antico edificio della Riviera di Chiaia. "Con la legge del libro, stiamo ragionando di finanziare a fondo perduto quei giovani che vogliono aprire una libreria in un luogo di periferia - dice il Ministro parlando con i giornalisti - non è stato ancora deciso quanto. Pensiamo a un contributo di circa 70-80mila euro". (AGI)

NA7/RED

Servizio giornalistico sull'inaugurazione della nuova sede Acen andato in onda nei tg pomeridiani e serali delle tv locali **Canale 21, Canale 9, Canale 8.**



COMUNICATI STAMPA NAPOLI VARIE

NAPOLI: INAUGURAZIONE DELLA SEDE ACEN

Sabato 11 maggio, alle ore 19, sarà presentata alle imprese associate e alla città la nuova sede dell'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli.

Dopo alcuni decenni l'Acen si trasferisce nel prestigioso Palazzo Ruffo della Scaletta, alla Riviera di Chiaia 202. L'immobile rappresenta un significativo riferimento del neoclassicismo a Napoli.

All'inaugurazione, accanto al Consiglio di Presidenza dell'Acen presieduto da Angelo Lancellotti, hanno già dato conferma di adesione il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, il generale comandante interregionale dei Carabinieri 'Ogaden', Antonio De Vita, il questore di Napoli, Maurizio Agricola e numerose altre autorità amministrative, politiche e militari.

L'iniziativa

Costruttori, ecco le scuole vincitrici del concorso

Premiate le scuole vincitrici della finale regionale del concorso "Macroscuola 23/24 - Lo sport rigenera la città", ideato dai Giovani imprenditori edili dell'Ance. Il concorso è volto alla realizzazione sul proprio territorio di un progetto di riqualificazione di un'area abbandonata con la trasformazione degli spazi in



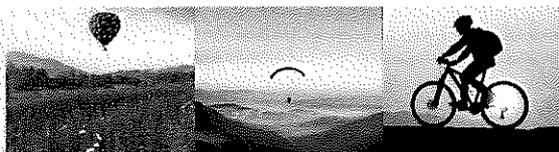
La cerimonia di premiazione

destinazione sportiva. Ad aggiudicarsi il primo premio è stata la classe 3A dell'Istituto comprensivo Virgilio IV di Napoli. Secondo classificato l'Istituto comprensivo Giovanni Falcone di Torre del Greco (classi 3D e 3E), terzo l'Istituto comprensivo J. F. Kennedy di Bagnoli Irpino (classe 2A).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

1915124



Imprese&Mercati

Concorso “Macroscuola” dei Giovani Ance: premiate le scuole vincitrici

ildenaro.it 14 Maggio 2024

46



Premiate le scuole vincitrici della finale regionale del concorso “Macroscuola 23/24 – Lo sport rigenera la città”, ideato e realizzato dai Giovani imprenditori Edili dell’Ance, l’Associazione nazionale costruttori edili. Il Concorso, riservato agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, è volto alla realizzazione sul proprio territorio di un progetto di

riqualificazione di un'area dismessa o abbandonata con la trasformazione degli spazi in destinazione sportiva con l'utilizzo di infrastrutture per sport, fitness e attività fisica ludicomotoria.

Ad aggiudicarsi il primo premio, che dà il diritto a partecipare alla finale nazionale in programma a Roma il 29 maggio, è stata la classe 3A dell'Istituto comprensivo Virgilio IV di Napoli. Secondo classificato l'Istituto comprensivo Giovanni Falcone di Torre del Greco (classi 3D e 3E), terzo l'Istituto comprensivo J.F.Kennedy di Bagnoli Irpino (classe 2A)

Sono intervenuti all'iniziativa, svoltasi al Formedil di Napoli, fra gli altri, il presidente di Ance Campania Luigi Della Gatta, la presidente del Formedil Napoli Roberta Vitale, il vicepresidente nazionale dei Giovani Ance Umberto Vitiello, il presidente regionale Giovani Ance Giuseppe Santalucia e il presidente dei Giovani di Napoli Ferdinando Romano.

Dopo il centro nevralgico delle città e cioè le piazze, rivela tema di grande interesse per gli studenti che hanno proposto infatti numerose e diverse soluzioni progettuali, e dopo aver lanciato il tema della rigenerazione green con la trasformazione di siti abbandonati in aree verdi e parchi pubblici, il concorso "Macroscuola 2023-2024" ha messo al centro dell'attenzione quest'anno le aree verdi, gli spazi e le infrastrutture per l'attività fisica e sportiva, che assumono sempre più valore anche in termini sociali, e non solo ambientali ed economici, potendo essere fruite per le attività del tempo libero e rappresentando anche un luogo di aggregazione per la comunità.

<https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/39899Mercatino e Centro sociale ai Quartieri spagnoli>

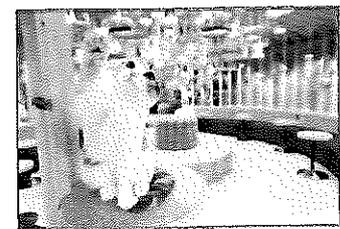
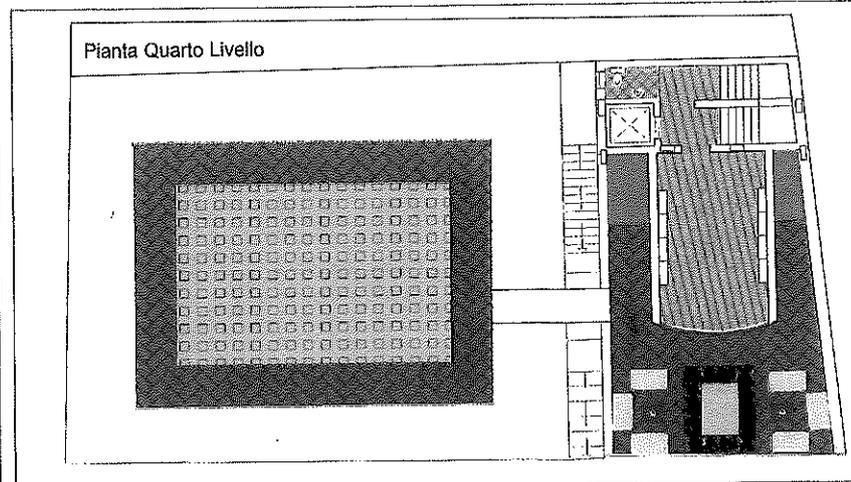
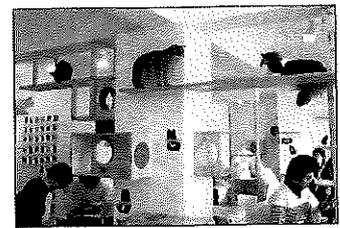
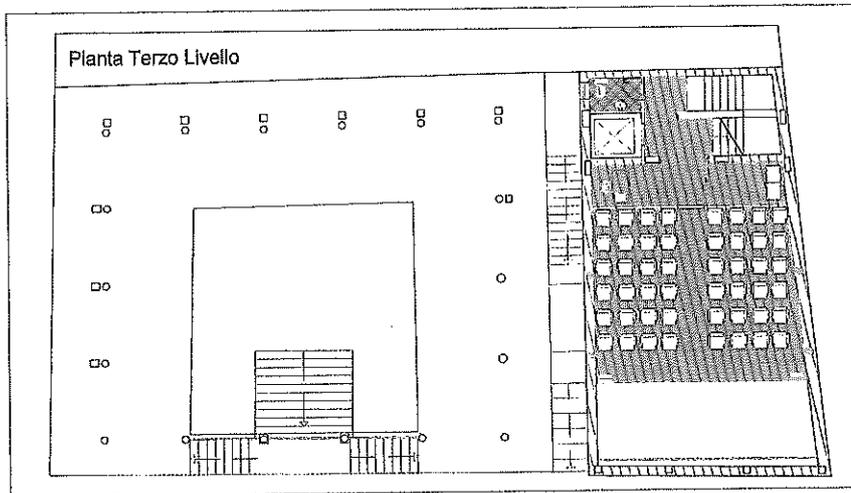
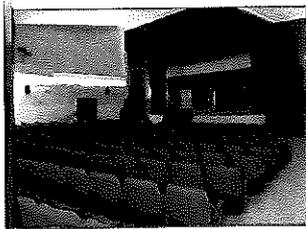
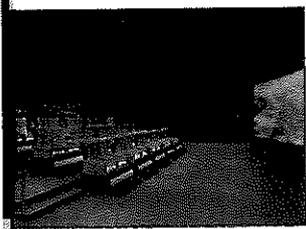
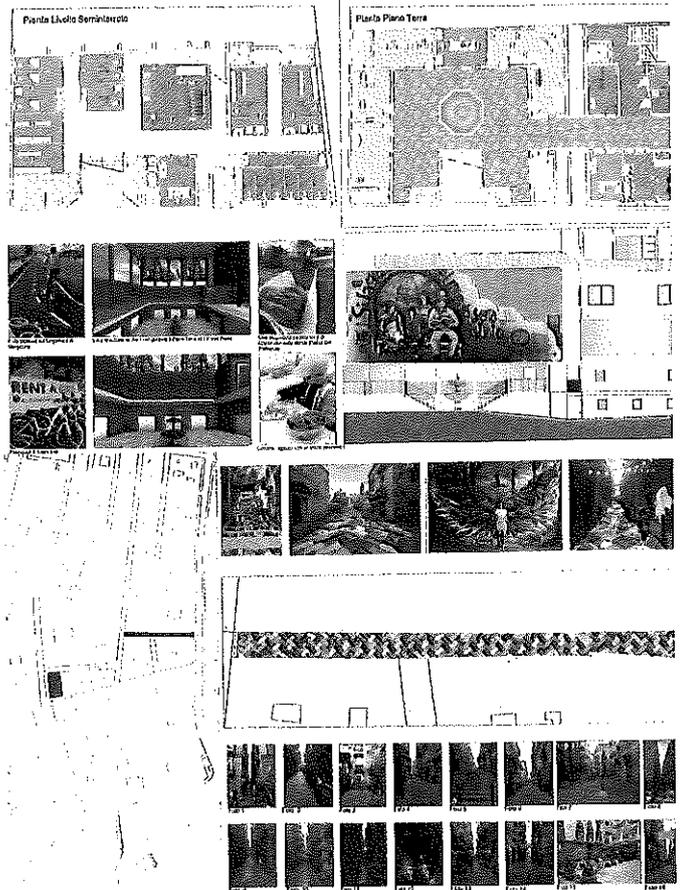
Gli studenti dell'Istituto Della Porta Porzio di Napoli

Nell'anno scolastico 2018/19 quindici proposte di studenti dell'istituto Della Porta Porzio di Napoli vengono scelte e premiate come migliori idee progettuali per riqualificare l'ex area mercatale di Sant'Anna di Palazzo nell'ambito della nona edizione del concorso "E adesso?".

Con l'impegno dalla prof.ssa architetto Annamaria Gamardella, il progetto di orientamento al lavoro è organizzato annualmente da Acen, Inail Campania, ITL di Napoli, Collegio dei Geometri di Napoli e Istituto per Geometri Della Porta-Porzio e ha interessato ad oggi migliaia di studenti napoletani nelle sue varie edizioni. Nel tempo, l'iniziativa ha incontrato anche il sostegno del Comune di Napoli.

Per la riqualificazione dell'ex area mercatale la commissione ha premiato con il maggior punteggio l'elaborato di una studentessa che ha immaginato una struttura multipiano, con ingresso da via Chiaia e da via Toledo, con finalità laboratoriale. Aperta h 24 e presidiata dalle forze dell'ordine, la struttura sarebbe destinata all'incontro tra generazioni ed etnie e alla rimozione delle cause del disagio sociale. All'ultimo piano del progetto basato sulla riscoperta dei 5 sensi, un cat café e un orto sociale.

"E adesso?" ha l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per affrontare la ricerca del lavoro dipendente, per affacciarsi al mondo delle professioni e all'imprenditoria con idee più chiare, focalizzando "cosa fare e come" al termine del percorso scolastico. Focus su diverse tematiche: dalla preparazione di un colloquio di lavoro alla start up d'impresa passando per gli approfondimenti sulla prevenzione e la gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro, e tutte le dinamiche connesse alla professione di geometra.



In questa pagina il progetto vincitore e altre due proposte degli studenti del Della Porta Porzio di Napoli; a sinistra: l'area mercatale come si presenta oggi, con l'ingresso all'edificio occupato da tavolini di un bar e un lato del Centro sociale che ospita il murale dell'artista Leticia Mandragora.



MISSIONE SAUDITA**IL TESORO D'ARABIA A NAPOLI**

Modello Pompei e nuovi investimenti per industria, agricoltura e immobiliare

Luigi Roano

Oggi si inizierà a parlare di affari all'Unione industriali di Napoli perché il cuore della missione della delegazione dell'Arabia saudita composta da esponenti del Governo e da imprenditori di quel Paese è Napoli. Agrifood, settore immobiliare, turismo, cultura e industria a iniziare dall'aerospaziale sono i settori dove i sauditi intendono investire i loro soldi e sono tanti perché arrivano direttamente dal Fondo sovrano Pif. Ovvero dal Governo Saudita che orienta l'intera economia di quel Paese. Una grandissima occasione per Napoli.

A pag. 3

Il cambio di paradigma /2 Le opportunità**Arabi pronti a investire
Scatta la missione-Napoli**

►Dagli scavi di Pompei alla Galleria borbonica ►Agrifood, immobiliare, turismo e cultura in visita la delegazione del governo saudita i settori nel mirino: caccia alle competenze

MEETING

Luigi Roano

Oggi si inizierà a parlare di affari all'Unione industriali di Napoli perché il cuore della missione della delegazione dell'Arabia saudita composta da esponenti del Governo e da imprenditori di quel Paese è Napoli. Agrifood, settore immobiliare, turismo, cultura e industria a iniziare dall'aerospaziale sono i settori dove i sauditi intendono investire i loro soldi e sono tanti perché arrivano direttamente dal Fondo sovrano Pif. Ovvero dal Governo Saudita che orienta l'intera economia di quel Paese. In questo contesto ieri, tuttavia, c'è stato un prologo alla tre giorni di meeting programmati

con l'Unione industriali - che si terrà appunto oggi - e a seguire fino a martedì con Accel, Comune e Regione. I sauditi, infatti, sono andati a Pompei e anche qui a spingerli ci sono motivi di interesse non solo culturale. L'Arabia è ricca di siti archeologici e di grande valore storico, ma sulla gestione di questi tesori hanno sete di sapere e di imparare e il modello Pompei è ritenuto di livello assoluto e da importare. Tanto che al termine della visita durata più di due ore il direttore del Parco Archeologico di Pompei Gabriel Zuchtriegel ha tenuto una vera e propria lezione alla delegazione saudita guidata da Kamel Almunajjed, Chairman della Saudi Italian Business che raggruppa le imprese saudite. In prima

fila anche gli esponenti del Governo Saudita quali - per esempio - Rehab Al Otaibi per il ministero dell'Industria. Una delegazione folta, circa una quarantina di persone, tra cui molte donne.

IL TESORO CULTURA

«L'incontro - dice Kamel Almunajjed - è stata un'opportunità di condivisione delle migliori



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4480 - S.19171

pratiche tra rappresentanti dei due Paesi». Lo spirito è quello giusto per fare buoni affari, nella sostanza il «nuovo paradigma che vede nel sud il luogo giusto per investire e trainare l'Italia» - una campagna de Il Mattino - vede in Napoli in prima fila. Da Pompei la delegazione saudita si è spostata proprio a Napoli dove ha visitato la Galleria borbonica e anche qui i sauditi sono rimasti colpiti dalle gestioni dei siti storici. Hanno fatto una lunga passeggiata a piedi attraversando il Centro storico Unesco. Un mondo tutto nuovo per loro perché Napoli ha una particolarità unica: il centro storico, la parte antica della città è vissuto ed abitato così come era già oltre 2000 anni fa.

Ad accompagnare la delegazione saudita Giovanna Della Posta, manager di Invimit società del Mef, che insieme al sindaco Gaetano Manfredi e il presidente della Regione Vincenzo DeLuca hanno costruito questa visita che non è di cortesia. Perché in ballo ci sono investimenti miliardari su Napoli e allo stesso tempo per gli imprenditori nostrani sono aperte le porte dell'Arabia Saudita dove esportare saperi e l'altissima tecnologia: «È la prima volta che riusciamo a portarli al sud - dice la Della Posta - e questo è un grande risultato perché gli investimenti stranieri e dei Fon-

di come quello arabo sono fondamentali. Non producono debito pubblico e fanno bene al Paese. Un lavoro che parte da lontano con la presidente Giorgia Meloni che ha ricucito molti rapporti con quel mondo. La presidente così come i ministro Tajani e Urso hanno fatto un grande lavoro di accreditamento per Napoli e l'intero Mezzogiorno».

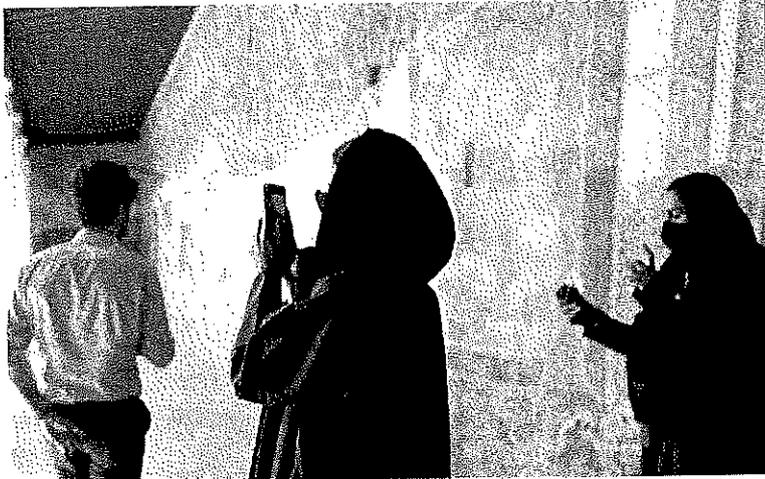
IL VERTICE

La partita vera - dove ciascuna delle parti in campo inizierà a scoprire le proprie carte - comincia oggi a Palazzo Partanna quando il presidente degli industriali Napoletani Costanzo Jannotti Pecci darà il fischio di inizio al primo meeting. Da un lato il tesoro d'Arabia, dall'altro Napoli che dovrà mettere in campo le sue ragioni quelle da indurre gli arabi a investire. Con la consapevolezza che quando si muove il governo saudita nove volte su dieci già ha contezza di dove andare a investire. Si profilano partnership industriali, immobiliari, sull'Agri-food e Agritech, il Centro Nazionale per lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura che ha la sua sede nell'area est della città nella ex Manifattura tabacchi. Un progetto da 350 milioni di cui 320 a carico del Pnr e la restante parte della Federico II. Gli arabi hanno deserti e petro-

lio, ma per migliorare le condizioni della 18esima economia del mondo quale è quella saudita, c'è la stringente necessità di rilanciare l'agricoltura, perché non si vive di solo business. Nell'area metropolitana di Napoli ci sono industrie di grande valore nell'automotive, nella componentistica per i satelliti, nella costruzione dei treni c'è un distretto delle Academy con la Apple che fa da capofila occasioni ghiotte per i sauditi e per le aziende del territorio.

Anche sull'immobiliare c'è moltissima attenzione. Napoli è una delle pochissime città ad avere una riserva di suoli pubblici ingentissima e il sindaco Manfredi vuole mettere a reddito quella che si chiama in gergo "moneta urbanistica". Vale a dire project financing per costruire infrastrutture. Scambio tra pubblico e privato dove a terra devono rimanere opere pubbliche accanto a quelle di chi fa legittimamente i propri interessi. A Napoli servono infrastrutture, quelle per il turismo, soprattutto quello più ricco quelle che ci sono si contano sulle dita di una sola. Manfredi agli arabi mostrerà le potenzialità di Bagnoli e ha già lanciato un messaggio agli ospiti sauditi: «Mi piacerebbe che investissero in un centro congressi da 5000 posti».

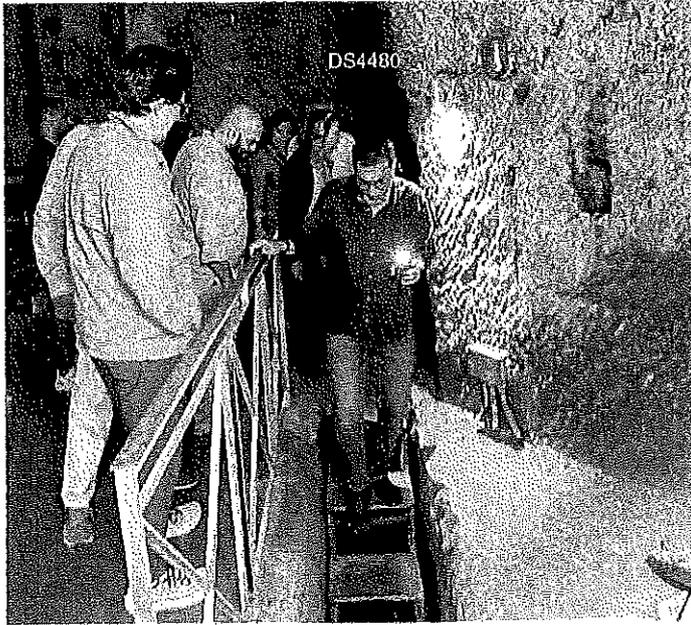
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La delegazione del governo saudita in visita a Pompei sotto la guida di Gabriele Zuchtriegel direttore del Parco archeologico a Napoli alla Galleria borbonica



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4480 - S.19171



**OGGI L'INCONTRO
CON GLI INDUSTRIALI.
IL SINDACO MANFREDI:
A BAGNOLI POTREBBERO
SOSTENERE I COSTI
DEL CENTRO CONGRESSI**

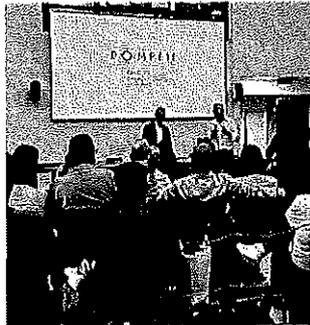
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4480 - S. 19171

La missione

DS4480

DS4480

Gli arabi a Napoli pronti a investire Oggi il vertice con gli industriali



▲ L'incontro Zuchtriegel e i sauditi

Quello di Pompei è stato molto più che un antipasto del vertice vero e proprio che inizierà ufficialmente questa mattina a Palazzo Partanna, sede dell'Unione industriali di Napoli e della Campania. Ieri la delegazione del "Saudi Italian Business Council" (quella sbarcata a Napoli e è composta da ben 400 persone in totale) ha visitato gli scavi per poi incontrare Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco Archeologico di Pompei. Cultura, ma anche turismo nella missione, organizzata da Invimit e European House Ambrosetti.

» a pagina 2

LA MISSIONE

Dal turismo all'aerospazio gli arabi pronti a investire: 100 imprese a caccia di affari

Ieri la delegazione
negli Scavi di Pompei
Oggi vertice
all'Unione industriali,
visita al Tarì. Domani
un incontro all'Acen
di Antonio Di Costanzo

Quello di Pompei è stato molto più che un antipasto del vertice vero e proprio che inizierà ufficialmente questa mattina a Palazzo Partan-

na, sede dell'Unione industriali di Napoli e della Campania. Ieri la delegazione del "Saudi Italian Business Council" (quella sbarcata a Napoli e è composta da ben 400 persone in totale) ha visitato gli scavi per poi incontrare Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco Archeologico di Pompei. Cultura, ma anche turismo e, soprattutto, tanto business nella missione, organizzata da Invimit e European House Ambrosetti.

Perché la folta delegazione saudita di cui fanno parte rappresen-

tanti di primo piano del governo saudita, come Reliab Al Otaibi, ministro dell'Industria e delle Risorse minerali, è a Napoli per individuare possibili investimenti.

Scopo già chiaro ieri tanto che



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4480 - S.19171

nel programma è specificato l'interesse ad ascoltare le aziende impegnate "nella conservazione di un sito eccezionale significato storico e il suo sviluppo come a destinazione turistica". Quello del turismo, insieme al settore aerospaziale e ai beni immobiliari, è uno dei settori che interessano di più il Saudi Italian Business Council, organizzazione no-profit in seno alla Federazione delle camere di commercio Saudite, il cui scopo è rafforzare i legami tra le imprese dei due Paesi per promuovere investimenti e scambi commerciali. A partire dal turismo considerando anche il boom che sta confermando Napoli tra le mete più ambite a livello internazionale. E le suggestive immagini del Giro d'Italia arrivato ieri sul lungomare potrebbero aggiungere una ulteriore dose di interesse. Dal Comune «ribadiscono che la città suscita «sempre più credibilità, frutto dell'opera del risanamento dei conti portata avanti dall'amministrazione guida-

ta da Gaetano Manfredi».

Da Pompei, Zuchtriegel ha sottolineato: «Quando abbiamo cominciato a fare teatro con gli adolescenti del territorio qualcuno ha chiesto che senso avesse, e quando abbiamo portato un gregge di pecore nel sito per brucare l'erba, qualche battuta c'è stata. Oggi siamo contenti che Pompei è percepita a livello internazionale come un modello, non solo per la tutela e la ricerca, ma anche per il sociale e il verde, cioè la gestione della biodiversità».

Questa mattina l'appuntamento si sposta in piazza dei Martiri dove la delegazione sarà accolta dal presidente dell'Unione industriali, **Costanzo Jannotti Pecci**, da Manfredi e da Kamel Almunajjed chairman del SIBC. Tema dell'incontro, che sarà concluso dall'intervento del governatore Vincenzo De Luca, «le opportunità di condivisione delle migliori pratiche tra rappresentanti dei due paesi». Ovvero valutare le possibilità di

sbloccare le opportunità per uomini d'affari provenienti dall'Italia e dall'Arabia Saudita e valutare le possibilità sul territorio. E ben 100 aziende italiane hanno espresso interesse per l'incontro con la delegazione.

Nel pomeriggio è prevista anche una visita al centro orafico Tarl. Domani, invece, la giornata sarà dedicata alle istituzioni con riunioni in Comune e in Regione per poi concludere la visita con un confronto con i costruttori **dell'Accu**. "L'iniziativa vuole rappresentare una piattaforma per l'edilizia italiana e saudita" si legge nella nota.

L'idea è di mettere allo stesso tavolo le aziende dei due paesi per trovare gli interessi comuni da tradurre in investimenti e collaborazioni. Alberghi ed edifici di lusso, sono un altro settore che desta interesse. E il Comune attende fiducioso che, dopo la due giorni, gli arabi si convincano a piantare forte sulla città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4480 - S.19171

L'intervista

«Bagnoli, pronti a investire Tempi certi per le bonifiche»

Lancellotti, presidente dei costruttori: produttivo il dialogo tra le istituzioni

Luigi Roano

Il presidente dell'Ance Angelo Lancellotti spiega che i costruttori sono pronti a investire su Bagnoli: «Ma servono certezze sui tempi delle bonifiche». *A pag. 23*



L'intervista Angelo Lancellotti

«Bagnoli, pronti a investire basta ritardi sulla bonifica»

► Il leader dei Costruttori: «Solo il Sud può fare da volano per l'intero Paese» ► «Il mix di funzioni è la strada giusta positivo il dialogo tra le istituzioni»

Luigi Roano

Presidente dell'Ance Angelo Lancellotti con il decreto coesione diventato legge, a Bagnoli il governo ha assegnato 1,2 miliardi per il risanamento ambientale e le infrastrutture. Ma serve l'intervento dei privati - invocato dal sindaco Manfredi - per restituire Bagnoli ai napoletani. Gli

industriali di Napoli sono pronti a investire sui suoli e a costruire un nuovo ecoquartiere? «Innanzitutto voglio sottolineare che la politica dialogante del sindaco Manfredi porta risultati estremamente positivi. Noi su Bagnoli eravamo pronti già tanti anni fa poi ci siamo addormentati ai blocchi di partenza perché Bagnoli negli

anni è restata immobile. Abbiamo sempre fatto la nostra parte anche contro i nostri interessi avvertendo su quello che poi è puntualmente successo. Abbiamo avvertito anche che le



Peso: 19-1%, 23-42%

aste per i suoli sarebbero andate deserte. Il nodo vero, adesso, sono i tempi delle bonifiche: il primo elemento che serve agli imprenditori per realizzare un piano economico e finanziario è la certezza dei tempi. Vale a dire quando finiscono le bonifiche e quando sono disponibili le aree? A quel punto si potrà iniziare a parlare dello sviluppo dell'area». Il piano per l'area ex Italsider prevede alberghi, industrie ad alto contenuto tecnologico e green e opere per il tempo libero per lo sport e sfruttare il mare. È la strada giusta da seguire?

«Assolutamente sì perché la mixité di funzioni rende il quartiere vivo in tutte le ore del giorno e della notte e oggi le città vivono 24 ore al giorno ed è proprio cambio di impostazione a essere rilevante. A questo si aggiunga la necessità di fare un ragionamento sul porto turistico. Se ci dovessero essere anche all'esito delle bonifiche dei problemi di balneabilità si potrebbe prendere in considerazione anche l'idea di ampliare il porto turistico». Ci sono allora ancora nodi da sciogliere?

«Occorre fare delle scelte fondamentali: ovvero la sostenibilità economica della manutenzione delle aree pubbliche da quali flussi finanziari sarà garantita? Nell'attuale Praru - il Piano di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana - sono previsti degli ampi spazi pubblici come il Parco urbano e le spiagge ed è proprio a questo che mi riferisco. Un altro elemento

importante e decisivo è la realizzazione di tutte le funzioni previste che sono tra loro interconnesse le unisce un filo che non può essere spezzato che è quello dello sviluppo uniforme del sito ex Italsider».

Ci troviamo in un contesto geoeconomico e politico che sembrerebbe favorevole a Napoli: per ritornare a occupare un ruolo centrale in Europa e nel Mediterraneo cosa serve alla città?

«Ciò che serve alla città è ciò che serve all'Italia. Solo il rilancio del sud può trainare l'intero Paese. Ma il Paese ci crede davvero in questa opportunità? Se ci crede bisogna mettere in campo una nuova politica industriale. Ben venga. L'alta capacità non può essere fatta solo sulla Napoli-Bari ma occorre molto altro. Bisogna mettere a sistema i porti di Napoli, Gioia Tauro, Augusta e Taranto. Questo consentirebbe effettivamente di poter mettere il Mezzogiorno al centro del Mediterraneo».

Il "Nuovo paradigma" - la campagna de Il mattino con la quale si dimostra nei fatti che al sud lo sviluppo c'è e ora va incrementato - la trova d'accordo? E per fare di più secondo lei cosa serve a Napoli?

«L'idea è che se al sud vengono concesse le stesse condizioni competitive che vengono concesse al nord, da noi non solo si può fare sviluppo ma è conveniente farlo nel meridione. Napoli oggi ha una nuova credibilità e reputazione, tanto che anche i Fondi internazionali se ne stanno accorgendo. La delegazione Saudita verrà anche

da noi il 14 e mostreremo loro tutte le potenzialità del nostro territorio».

Il nuovo Prg del Comune - più flessibile e con nuove regole tese a incentivare la rigenerazione urbana - ha messo al centro per lo sviluppo anche l'area orientale oltre che Bagnoli. E' una giusta intuizione?

«Assolutamente perché il processo di deindustrializzazione c'è stato a Bagnoli ma anche nell'area orientale. Da certi punti di vista la zona est è anche più attrattiva di Bagnoli perché presenta già insediamenti importanti come la Magnaghi nel campo dell'aerospazio e l'industria dei saperi come le academy. E poi è un'area equidistante dai tre hub trasportici principali: porto, aeroporto e stazione».

Secondo i costruttori napoletani quali sono le difficoltà di fare impresa a Napoli?

Servono 4 precondizioni: sicurezza, scuola, sanità e trasporti che nella nostra città non sempre sono garantiti. Se noi creiamo queste condizioni riusciamo a trattenere quei giovani che costituiscono il capitale umano migliore e che sta lasciando la nostra città».

**SE DOPO GLI INTERVENTI
CI FOSSERO PROBLEMI
DI BALNEABILITÀ
SI PUÒ CONSIDERARE
L'IPOTESI DI AMPLIARE
IL PORTO TURISTICO**

**L'ALTA VELOCITÀ
NON VA FATTA SOLO
SULLA NAPOLI-BARI
E OCCORRE RILANCIARE
ANCHE I PORTI
DI AUGUSTA E TARANTO**

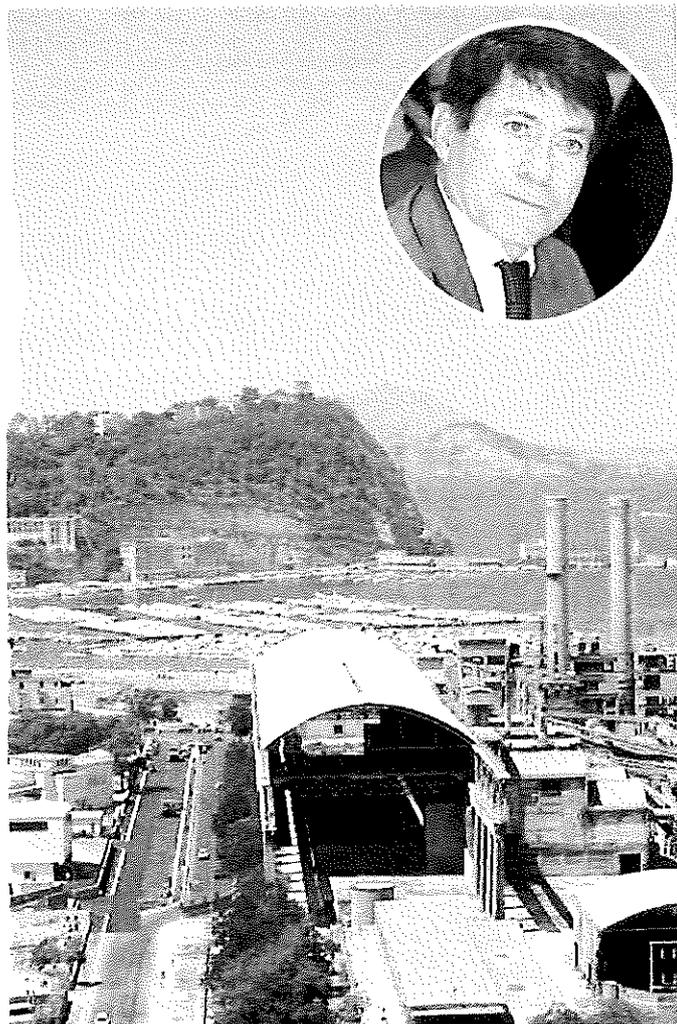


Peso: 19-1%, 23-42%

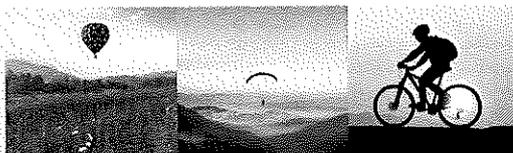
Sezione: ANCE LOCALE



L'ANALISI Nel tondo Angelo Lancellotti, leader dell'Associazione costruttori di Napoli, che interviene sul tema del rilancio di Bagnoli dopo lo sblocco di 1,2 miliardi da parte del governo



Peso: 19-1%, 23-42%



Imprese&Mercati

Acen, sabato 11 maggio l'apertura della nuova sede con Sangiuliano, De Luca e Manfredi

il denaro.it 10 Maggio 2024



Iscriviti al canale WhatsApp
il denaro.it



23



In foto Angelo Lancellotti, presidente dell'Ance Napoli

Sabato 11 maggio, alle ore 19, sarà presentata alle imprese associate e alla città la nuova sede dell'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli.

Dopo alcuni decenni l'Acen si trasferisce nel prestigioso Palazzo Ruffo della Scaletta, alla Riviera di Chiaia 202. L'immobile rappresenta un significativo riferimento del neoclassicismo a Napoli.

All'inaugurazione, accanto al Consiglio di Presidenza dell'Acen presieduto da **Angelo Lancellotti**, hanno già dato conferma di adesione il ministro della Cultura, **Gennaro Sangiuliano**, il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, il generale comandante interregionale dei Carabinieri 'Ogaden', **Antonio De Vita**, il questore di Napoli, **Maurizio Agricola** e numerose altre autorità amministrative, politiche e militari. Saranno presenti imprenditori, professionisti e rappresentanti della società civile.

Sicurezza e nuove tecnologie per i futuri geometri, chiusa al Formedil la 14esima edizione del progetto di orientamento ‘...E adesso?’



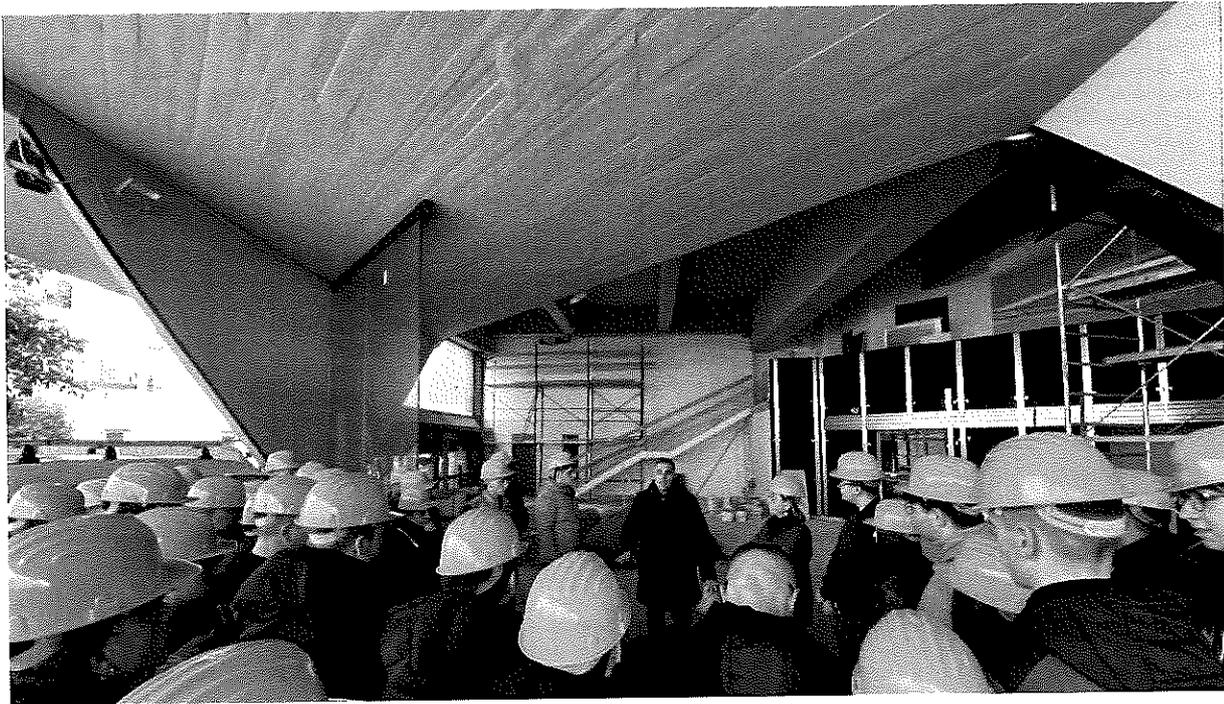
Cento futuri geometri presentano i loro elaborati sulla sicurezza del lavoro a una platea di imprenditori, professionisti ed esperti

09 MAGGIO 2024 ALLE 16.18

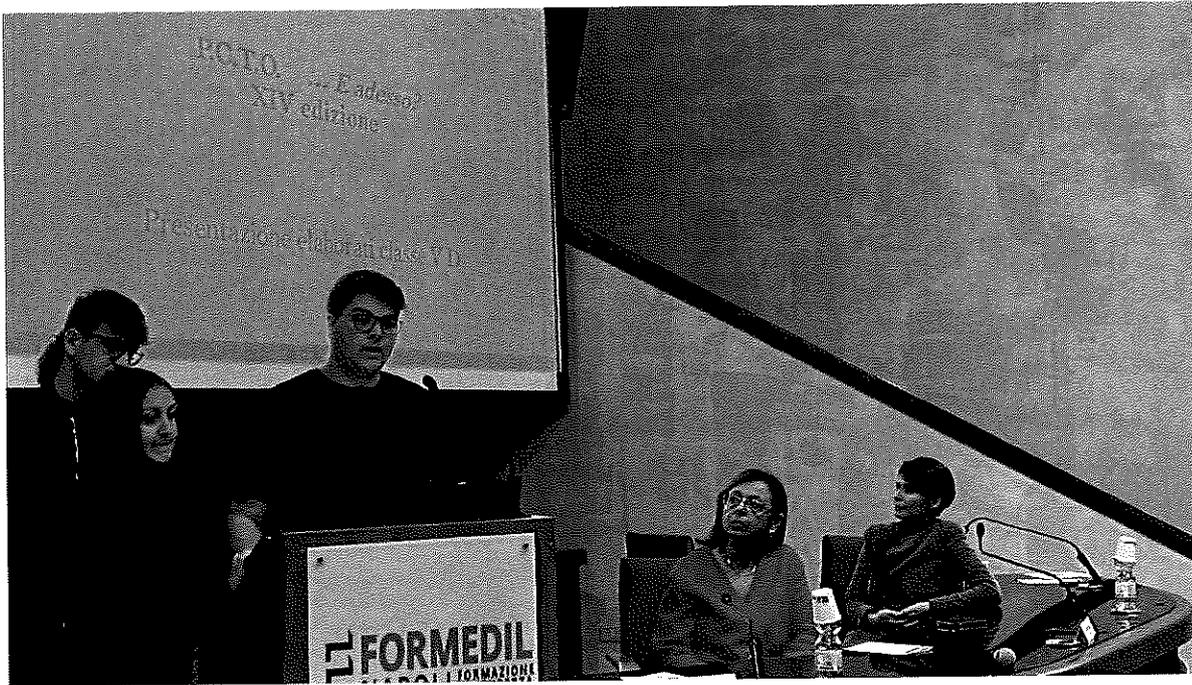
🕒 2 MINUTI DI LETTURA

Cento futuri geometri presentano i loro elaborati sulla sicurezza del lavoro a una platea di imprenditori, professionisti ed esperti. Si è chiusa così la quattordicesima edizione del progetto di orientamento al lavoro “...E Adesso?”, che ha visto protagonisti gli allievi dell’ultimo anno degli istituti per geometri “Della Porta-Porzio” di Napoli e “Eugenio Pantaleo” di Torre del Greco.

Organizzato da Acen, Inail Campania e Ispettorato del Lavoro dell’area metropolitana di Napoli, in collaborazione con il Formedil Napoli e il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Napoli, il progetto accompagna da quattordici anni gli allievi degli istituti statali per geometri alla più utile scelta dopo il diploma. In questa edizione, durata più di sette mesi, sono state fornite informazioni pratiche sulle attività di cantiere, a partire dalla normativa sulla sicurezza, evidenziando le competenze e le figure più richieste dal mercato del lavoro edile in questo momento di crescita, legato anche ai lavori del Pnnr sul territorio, realizzando una delle tappe fondamentali il 29 aprile per sottolineare il valore della tutela dei diritti dei lavoratori a ridosso della *Giornata mondiale della sicurezza e della salute sul lavoro*.



Nel corso degli incontri che si sono tenuti presso il Formedil, l'Acen, il Centro formazione Inail di "Villa Bandini" e il Collegio dei Geometri, gli esperti del settore e i rappresentanti istituzionali coinvolti hanno trasferito agli studenti il 'know how' per affrontare con maggiore consapevolezza la ricerca del lavoro dipendente e per affacciarsi al mondo delle professioni o all'imprenditoria, focalizzando cosa fare e come al termine del percorso scolastico. I cento studenti prossimi al diploma hanno anche avuto l'opportunità di accedere al cantiere dell'Eav della Circumvesuviana di Corso Garibaldi, a Napoli, in visite curate del Gruppo Giovani Acen per verificare cosa significa lavorare in sicurezza in un cantiere complesso. I lavori della giornata conclusiva del progetto sono stati introdotti da **Roberta Vitale** e **Giuseppe Mele**, rispettivamente presidente e vicepresidente del Formedil Napoli e da **Massimo Sannino**, segretario generale Filca Cisl, che è intervenuto a nome delle tre organizzazioni sindacali presenti nella scuola di formazione edile. A seguire gli interventi di **Giuseppe Cantisano**, direttore dell'Ispettorato del Lavoro - area Metropolitana di Napoli, **Daniele Leone**, direttore dell'Inail Campania e **Ferdinando Romano**, presidente dei Giovani Imprenditori dell'Acen. I lavori dei gruppi di studio composti dagli allievi sono poi stati introdotti da **Alessandra Guida**, dirigente scolastico dell'istituto «Della Porta - Porzio» e **Giuseppe Mingione**, dirigente scolastico dell'istituto «Eugenio Pantaleo».



Ultimo step della mattinata un percorso didattico a cura degli specialisti del Formedil; agli studenti sono state illustrate le più moderne tecnologie per le costruzioni: la “Vr e gamification per la formazione in sicurezza”, una simulazione virtuale delle attività di montaggio e smontaggio di un ponteggio e le apparecchiature per la valutazione del rischio in un cantiere. Infine, una dimostrazione sul più corretto utilizzo di un mini escavatore (Bobcat) per i diplomandi delle due scuole napoletane.

Napoli, si conclude progetto per giovani geometri al Formedil

Sicurezza e nuove tecnologie per i futuri geometri



Studenti al cantiere EAV di Garibaldi

← Annuncio chiuso da CRITEO

Segnala questo annuncio

Scegli tu! >

Giovedì 9 Maggio 2024, 13:38

3 Minuti di Lettura



Ascolta questo articolo ora...



Cento futuri geometri presentano i loro **elaborati sulla sicurezza del lavoro** a una platea di imprenditori, professionisti ed esperti. Si è chiusa così la **quattordicesima edizione** del progetto di orientamento al lavoro “...E Adesso?”, che ha visto protagonisti gli allievi dell’ultimo anno degli istituti per geometri “Della Porta-Porzio” di Napoli e “Eugenio Pantaleo” di Torre del Greco.

Organizzato da Acen, Inail Campania e Ispettorato del Lavoro dell’area metropolitana di Napoli, in collaborazione con il **Formedil Napoli** e il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Napoli, **il progetto** accompagna da quattordici anni gli allievi degli istituti statali per geometri alla più utile scelta dopo il diploma.

In questa edizione, durata più di sette mesi, sono state fornite informazioni pratiche sulle attività di cantiere, a partire dalla normativa sulla sicurezza, evidenziando le competenze e le figure più richieste dal mercato del lavoro edile in questo momento di crescita, legato anche ai lavori del **Pnnr** sul territorio, realizzando una delle tappe fondamentali il 29 aprile per sottolineare il valore della tutela dei diritti dei lavoratori a ridosso della **Giornata mondiale della sicurezza e della salute sul lavoro**.

Nel corso degli incontri che si sono tenuti presso il Formedil, l’Acen, il Centro formazione Inail di “Villa Bandini” e il Collegio dei Geometri, gli esperti del settore e i rappresentanti istituzionali coinvolti hanno trasferito agli studenti il “know how” per affrontare con maggiore consapevolezza la ricerca del lavoro dipendente e per affacciarsi al mondo delle professioni o all’imprenditoria,

focalizzando cosa fare e come al termine del percorso scolastico. **I cento studenti** prossimi al diploma hanno anche avuto l'opportunità di accedere al cantiere dell'Eav della Circumvesuviana di Corso Garibaldi, a Napoli, in visite curate del Gruppo Giovani Acen per verificare cosa significa lavorare in sicurezza in un cantiere complesso.

I lavori della giornata conclusiva del progetto sono stati introdotti da **Roberta Vitale** e **Giuseppe Mele**, rispettivamente presidente e vicepresidente del Formedil Napoli e da **Massimo Sannino**, segretario generale Filca Cisl, che è intervenuto a nome delle tre organizzazioni sindacali presenti nella scuola di formazione edile. A seguire gli interventi di **Giuseppe Cantisano**, direttore dell'Ispettorato del Lavoro - area Metropolitana di Napoli, **Daniele Leone**, direttore dell'Inail Campania e Ferdinando Romano, presidente dei Giovani Imprenditori dell'Acen. I lavori dei gruppi di studio composti dagli allievi sono poi stati introdotti da **Alessandra Guida**, dirigente scolastico dell'istituto «Della Porta - Porzio» e **Giuseppe Mingione**, dirigente scolastico dell'istituto «Eugenio Pantaleo».

Ultimo step della mattinata un percorso didattico a cura degli specialisti del Formedil; agli studenti sono state illustrate le più moderne tecnologie per le costruzioni: la **“Vr e gamification per la formazione in sicurezza”**, una simulazione virtuale delle attività di montaggio e smontaggio di un ponteggio e le apparecchiature per la valutazione del rischio in un cantiere. Infine, una dimostrazione sul più corretto utilizzo di un mini escavatore (Bobcat) per i diplomandi delle due scuole napoletane.

Intervista / Angelo Lancellotti

«Una pagella per le imprese serve premiarne la qualità»

Angelo Lancellotti, ingegnere e manager, presidente dell'Acen, l'Associazione dei costruttori edili di Napoli: l'edilizia resta uno dei settori più esposti al rischio di incidenti, con esiti spesso nefasti, sul lavoro. Vi sentite sotto accusa?

«Sotto accusa no, anzi, collaboriamo con le istituzioni perché a noi il tema della sicurezza sul lavoro sta a cuore. Le dirò di più: sinora lo sforzo che si è prodotto sotto l'aspetto degli interventi normativi ha puntato a ridurre l'incidenza degli infortuni sul lavoro anche perché la sensibilità delle imprese sul tema è notevolmente cresciuta». Ma, evidentemente, tutto questo non basta...

«Non basta innanzitutto perché la recente produzione normativa, a livello legislativo, ha insistito essenzialmente sull'aspetto repressivo e sanzionatorio mentre a nostro avviso occorre un approccio diverso».

Di che tipo?

«Servono un meccanismo di controllo e un sistema premiale. Mi spiego. Oggi, fatto salvo il principio della libertà di impresa e di accesso al libero mercato, chi volesse aprire un'attività nel settore delle costruzioni non è tenuto a offrire garanzie particolari, non c'è alcuna barriera di ingresso che preveda, per esempio, la certificazione di determinati requisiti sotto il profilo della sicurezza e di criteri particolari a tutela del lavoratore. Il comparto dell'edilizia è molto complesso, la cantieristica è variegata e la possibilità che possa verificarsi un incidente, non solo a livello statistico, resta comunque un fattore con cui dobbiamo continuamente confrontarci anche in presenza dell'adozione di tutte le misure utili a prevenire e ridurre l'eventualità di episodi accidentali. Questo anche perché la tipologia di lavoro è ampia e non è basata sulla ripetitività di gesti per la produzione. Un elemento di imponderabilità c'è sempre».

L'impressione è che nel pubblico ci sia maggiore attenzione mentre nel privato...

«Purtroppo è così. E per questo noi chiediamo di rivedere i criteri di accesso al mercato di imprese, anche nel settore privato, che non siano in grado di offrire precise garanzie sulla sicurezza e determinati standard di qualità».

Una sorta di ranking...

«È così, basato sulla qualità dei servizi offerti e sulla responsabilità. Il costo sociale del fenomeno delle morti sul lavoro è di una gravità assoluta: si tratta di tragedie umane e familiari che chi fa impresa non può non tenere in considerazione. Ricordo soltanto che l'edilizia è un settore con un volume di affari elevato e con la contribuzione più consistente nell'ambito del quadro di tutte le attività industriali».

I sindacati richiamano il problema dei sub-appalti spesso



**IL PRESIDENTE ACEN:
NON BASTANO SOLO
MISURE SANZIONATORIE
NEL SISTEMA EDILE
TROPPE AZIENDE
SENZA REQUISITI**

fuori controllo, del lavoro nero. È d'accordo?

«I sindacati fanno bene a tenere l'attenzione alta e a vigilare su questo tema ma le assicuro che come organizzazione di categoria noi siamo altrettanto vigili perché quelle imprese che agiscono in spregio delle norme di sicurezza senza alcun rispetto della persona umana danneggiano prima di tutto chi compie sforzi per essere in regola e tutelare, come è sacrosanto, i lavoratori. Chi agisce in questo modo non va ammesso a concorrere sul mercato».

Certo, con il Superbonus è successo di tutto...

«Purtroppo in Italia la burocrazia chiede l'esibizione di una montagna di carte ma si bada poco alla sostanza. Anche sui lavori pubblici, spesso ci si ferma alla cosiddetta Soa per le imprese quando il criterio base dovrebbe essere invece ispirato a un principio di premialità della qualità delle aziende».

Come valuta l'azione del governo?

«C'è stato uno tsunami emotivo dopo il grave incidente verificatosi nel cantiere di Firenze e si è pensato di intervenire inasprendo le sanzioni. Ma questo non basta perché porta poco valore aggiunto alla serietà con cui il nostro settore si sta muovendo per la soluzione del problema». Intravede il rischio di tensioni o di strumentalizzazioni di un tema delicatissimo, come la sicurezza sul lavoro, magari per innalzare il livello di scontro tra governo e parti sociali?

«In questo credo che i sindacati rivestano un ruolo importante sia sotto il profilo della proposta, sia sotto l'aspetto della interlocuzione con il governo, sia per la posizione da assumere, con onestà e responsabilità, evitando che la rabbia sociale possa esplodere in maniera immotivata».

lor.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 L'ESPRESSO
4/5/24

Primo Piano

Morti sul lavoro, una mattanza senza fine in Campania 12 vittime in quattro mesi

LO SCENARIO

Lorenzo Calò

Gli ultimi due casi, in ordine di tempo, appaiono ieri. Due feriti gravi, prognosi riservata e inchieste giudiziarie aperte per accertare eventuali responsabilità e negligenze. Si aggiorna così l'impegnoso elenco degli infortuni sul lavoro, con due nuove tappe: Gallipoli e Otobiano. Da Nord a Sud nessuna differenza. Nel primo caso, un operato di 27 anni, è rimasto ferito alla testa da un pezzo di cornici di staccato da un palazzo: stava lavorando su una impalcatura all'interno del residence «Le Fontanelle», sul lungomare Marconi nella località turistica del Salento. Nel Pavese un manovale di 36 anni ha riportato alcune ustioni dopo essere stato raggiunto da una scarica elettrica mentre stava effettuando in una cabina di manutenzione in una centrale che gestisce un impianto fotovoltaico.

LE CIFRE

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail nei primi tre mesi del 2024 sono state 145.130 (+0,4 per cento rispetto al primo trimestre 2023), 191 delle quali con esito mortale (-2,5 per cento), l'incremento anche le patologie di origine professionale. Si tratta di dati provvisori, evidenza sempre l'Inail, ma la contabilità è già allarmante. Secondo l'Istituto dunque sono 191 i morti in Italia nel primo trimestre del 2024 contro i 196 del 2023 ma in aumento rispetto allo stesso periodo, calcolato singolarmente sugli anni che vanno dal 2019 al 2022. E neppure su questo i dati sono concordi: pesa il lavoro nero, il caldo, le situazioni di difesa illegale, carenze di protezione sociale. Ecco perché, ad esempio, secondo la Cgil, nel primo quadrimestre 2024 i decessi per infortunio sul lavoro sono addirittura 350 in tutta Italia, 12 in Campania mentre l'Inail nel suo report parla di 191 casi di "denunce di morte sul lavoro". Una spoon river senza fine. I sindacati fanno appello al governo e puntano l'indice contro la inadeguatezza delle nor-

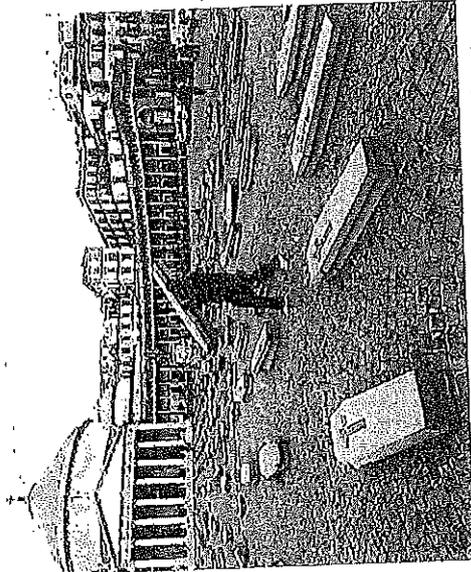
native in vigore e si soffermano sulla necessità di fermare «l'assurdo sistema degli appalti a scapito che derospensabilizza le singole aziende e manda in tilt il lavoro degli ispettori impegnati nell'individuazione dei colpevoli di questa strage». Giovedì scorso altri due decessi in provincia di Napoli, in due cantieri edili; un'altra persona è rimasta uccisa dopo essere stata schiacciata da un trattore in Sicilia. Edilizia e agricoltura, restano pertanto i settori con la più elevata incidenza di eventi nefasti per la sicurezza sul lavoro, e la salute dei lavoratori. Questo al netto della casistica relativa a infortuni che provocano danni permanenti, problemi fisici che poi, inevitabilmente, determinano

no inabilità momentanee o definitive, con costi sociali altissimi.

IL MONITO

Nei giorni scorsi era stato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a invocare attenzione e rispetto sul tema della sicurezza sul lavoro: «Non possiamo accettare lo sfilucido continuo delle morti, provocate da incuria, da imprudenze, da rischi che non si dovevano correre. Mille morti sul lavoro in un anno rappresentano una tragedia inimmaginabile. Ciascuna di esse è inaccettabile», le parole del capo dello Stato. Ieri è intervenuto anche l'arcivescovo di Napoli, monsignor Mirino Battaglia con un'analisi durissima, concetti chiari e netti: «Il lavoro è il termometro più sensibile della dignità, del rispetto, della giustizia, del vivere civile - ha detto - Parole come competitività, produzione, profitto - ha ammonito don Battaglia - vanno accompagnate con altre parole come solidarietà, sussidiarietà, dignità delle persone, per evitare che la tempesta ci trascini via. È

IERI ALTRI DUE INCIDENTI GRAVI NEL SALENTO E NEL PAVESE AL GOVERNO UN APPELLO DEI SINDACATI



MATTANZA «Basta morti sul lavoro», manifestazione a Napoli

350
Tanti come secondo il rapporto della Cgil gli incidenti mortali sul lavoro in Campania nel primo quadrimestre del 2024. In tutta Italia sono stati 191 i decessi, contro i 196 del 2023.

necessario il tempo della responsabilità, la sicurezza non è un costo, il lavoro è vita, è dignità della persona, se diventa sfruttamento deve generare repulsione. Queste morti riguardano tutti, per questo è urgente una presa di coscienza collettiva per un futuro degno di un paese civile e moderno. Non ci può essere un lavoro privato di diritti - ha concluso l'arcivescovo di Napoli - la sicurezza non deve essere vista come un costo o come un lusso. Siamo persone umane, non pezzi di ricambio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica **DELL'IDEE 2024** **NAPOLI**



23 aprile 2024

Repubblica delle Idee 2024 - Napoli. Lancellotti (Acen): "Formare maestranze nei Paesi d'origine per poi accoglierle"

“Le scelte future per il settore edile, riguarderanno i materiali e la loro sostenibilità: da quelli riciclabili a quelli che comportino costi di manutenzione più bassi”. Queste le parole del presidente di Acen, Angelo Lancellotti, a margine dell'evento di Repubblica delle Idee organizzato a Napoli dal tema “Mediterraneo: dove rinasce l'Europa dell'innovazione”.

di E. Bianchi, G. Rutigliano, P. Popoli

Corriere del Mattino, 28 aprile 2011

Lutto per Lancellotti

Addio alla mamma del leader dei costruttori

Si è spenta all'età di 84 anni Filomena Casagrande, mamma di Angelo Lancellotti, attuale presidente dell'Acen (Associazione costruttori edili di Napoli). Tutti la ricordano con affetto e per la grande passione per il pianoforte e la musica classica. Una donna forte, amante della cucina, con tenacia e amore ha tenuto sempre unita la famiglia col marito Ernesto. Custode delle tradizioni familiari, legatissima ai nipoti e ai figli Angelo, Gabriella e Valerio. Era sorella dell'attore Antonio Casagrande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Napoli

Pnrr, i costruttori napoletani a Fitto: "Impossibile spendere i fondi entro 2026"

di Alessio Gamba



L'allarme di Lancellotti, presidente Acen, al ministro. E sui fondi Fsc: "Nello scontro perde la politica, i cantieri si fermeranno"

05 APRILE 2024 ALLE 13:36

© ILLUSTRAZIONI DI LETTURA

"Impossibile spendere tutti i fondi del Pnrr entro il 2026". È la previsione allarmante del presidente dei costruttori napoletani (Acen) Angelo Lancellotti al cospetto del ministro agli Affari europei Raffaele Fitto, nel corso di un incontro sul piano economico post pandemia alla Unione industriali di Napoli.

"Il ministro dovrebbe trattare uno spostamento della scadenza dei fondi", avanza Lancellotti. Che entra nel merito dei dati: "Del Pnrr abbiamo speso 46 miliardi al 31 dicembre 2023. Ne restano 150 miliardi nei prossimi tre anni, di cui 90 nel settore delle costruzioni. Impossibile perché veniamo dalla pandemia, noi costruttori eravamo già fiaccati dai dieci anni precedenti al Covid, il reddito di cittadinanza e Superbonus hanno fatto il resto. La manodopera a disposizione non ci consentirà di spendere".

E al cospetto del ministro, Lancellotti usa parole amare anche sullo scontro tra ministero e il governatore Vincenzo De Luca per il blocco dei 6 miliardi di fondi Fsc: "Non entro nel merito del perché si firma o no l'accordo - dice Lancellotti - è la Politica con la p maiuscola che esce sconfitta. Chi paga le spese sono cittadini e le imprese che sono riuscite a tenere aperti i cantieri. Ma quei cantieri si fermeranno, si apriranno contenziosi e i cantieri ripartiranno con difficoltà".

Duro sul Pnrr anche Adriano Giannola, presidente Svimez: "Dovremmo crescere al 2-2,5 per cento, invece dello 0,7, per dare senso a questo evento. Non c'è un piano, non c'è una idea precisa di che cavolo si vuole fare"

DS4480 DS4480
COSTRUZIONI > IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI FA IL QUADRO DEL SETTORE E NE RIFERISCE I CAMBIAMENTI PIÙ RECENTI

Le nuove sfide dell'edilizia secondo l'ACEN

Dal 2008, anno della crisi economica, fino all'arrivo del PNRR, sono tante le trasformazioni e le sfide che hanno investito l'industria italiana delle costruzioni. Un'industria che nell'arco di oltre un decennio è stata accompagnata da tanti cambiamenti e opportunità. Angelo Lancellotti, presidente della ACEN (Associazione Costruttori Edili della provincia di Napoli), ripercorre alcuni dei cambiamenti principali e fa il punto della situazione: «Noi che ci occupiamo sia di costruzioni private che di opere pubbliche, infrastrutture e patrimonio immobiliare pubblico del Paese, abbiamo visto la progressiva contrazione degli investimenti nazionali ed europei, a partire dal 2008, affiancata al depauperamento del capitale umano nelle imprese e nella PA. Questo ci ha fatto arrivare impreparati alla sfida del PNRR». Per Lancellotti, il settore dell'edilizia è stato invece un elemento di stabilizzazione: «Nel decennio passato è stato sottovalutato il nostro ruolo e la capacità anticiclica dell'edilizia per l'economia locale e nazionale. Lo hanno dimostrato i bonus edilizi, che hanno garantito all'Italia la più veloce ripresa del Pil in ambito europeo, a testimonianza della ricaduta positiva di ogni euro investito nelle costruzioni, generalmente con un rapporto di uno a tre. Bisogna fare tesoro di questo aspetto, anche in futuro».

LE SFIDE DA AFFRONTARE

Lancellotti si sofferma anche sulle sfide attuali del settore, a partire dal nuovo Codice dei contratti sul quale il giudizio è positivo con riserva: «Sicuramente va nella giusta direzione, perché predilige il risultato. In questo momento è lo strumento adatto. Restano delle perplessità su quando questo flusso straordinario di risorse verrà meno e si dovrà garantire un mercato trasparente e una situazione di libera concorrenza». E qual è la situazione nel settore pubblico? Per il presidente ACEN, «il mondo delle costruzioni ha ammortizzato le conseguenze di una pubblica amministrazione impreparata ma soprattutto depotenziata rispetto al passato, senza sottrarsi mai alle necessità delle realizzazioni come nel caso dell'appalto integrato». Il ruolo del settore infatti è importante, poiché «oltre il 50% della spesa effettiva realizzata con fondi del PNRR al 31 dicembre compete-

va alle costruzioni. Non significa che riusciremo a completare tutti i progetti entro giugno 2026, ma comunque il nostro sforzo è senza precedenti, considerando anche la carenza di personale stimata intorno alle 60-70mila unità».

CARENZA DI PERSONALE

La carenza di personale si fa sentire anche sul versante delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in conseguenza del blocco del turnover che non ha consentito il normale trasferimento delle competenze: «I piani di assunzione degli ultimi due anni rispondono certamente a una necessità numerica, quantitativa e non qualitativa. Perciò manca l'aspetto dell'esperienza, perché le competenze non si costruiscono rapidamente. Questo impatta in modo forte sul mercato privato e sulle tempistiche di realizzazione delle opere pubbliche. Visto che la maggior parte del lavoro deriva dalla rigenerazione urbana, siamo di fronte a problemi evidenti per i comuni meno attrezzati».

IL FUTURO

Passato il periodo pandemico e tramontata l'ipotesi di una fuga dalle città favorita dallo smart working, va affrontato anche lo spopolamento dei centri minori: «È il che ogni Paese potrà vincere o perdere la sfida della modernità. In Italia gli esempi virtuosi ci sono, soprattutto nel nord dove il rapporto tra pubblica amministrazione, politica e mondo imprenditoriale è più sinergico. Ma le potenzialità ci sono anche nel Meridione, perché oggi tutto il mondo imprenditoriale è pronto a gestire la rigenerazione urbana guardando ai parametri ESG». Non si tratta solo di far tornare i conti, ma di pensare operazioni che siano sostenibili a livello sociale e ambientale, quindi capaci di generare un processo virtuoso di ricucitura sociale. «Penso alla rigenerazione di Milano, che è avvenuta grazie a fondi privati, quelli che una PA dovrebbe essere in grado di attrarre - conclude - gli investimenti ci sono anche per i comuni più piccoli, che possono diventare esempi virtuosi e attirare interessi economici forti. Non è solo la dimensione a contare, ma la qualità».

Per informazioni: acen.it

DS4480
ACEN

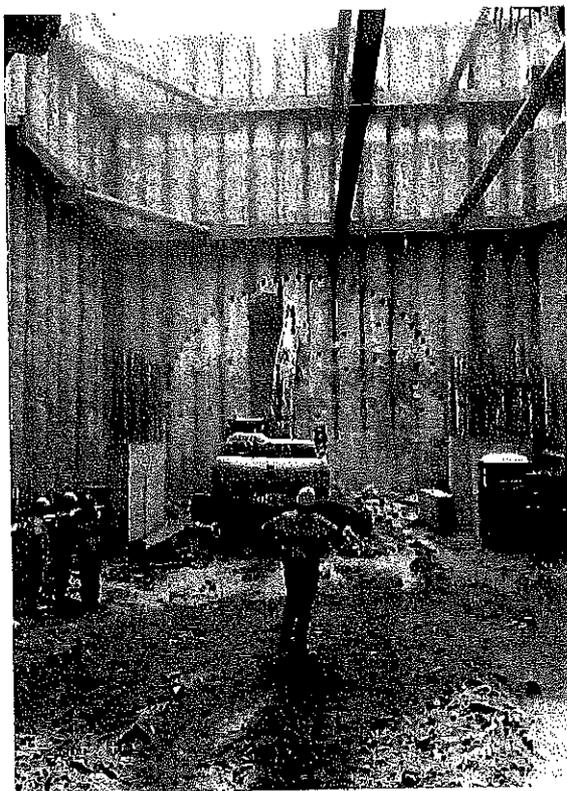
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI
DAL 1943

Cambia la sede,
non la nostra

Storia

ACEN - Associazione Costruttori Edili
della Provincia di Napoli
Riviera di Chiaia, 202 - 80121 Napoli (Na)

🌐 www.acen.it ☎ 081.18327111 ✉ info@acen.it



I LAVORI DELLA METROPOLITANA PER L'AEROPORTO DI NAPOLI



ANGELO LANCELLOTTI, PRESIDENTE DI ACEN